

La Casa dell'arte che va oltre schemi e barriere

Nasce sulle colline dell'Oltrepo pavese la più grande raccolta italiana di Art Brut, frutto della creatività dei malati mentali un fenomeno che ha dato vita ad almeno 30 musei soltanto in Europa e a una fiera che si svolge ogni anno a New York e Parigi

LUCIA ZAIETTA

Il 13 maggio 1978, la legge Basaglia ha dato il via a una svolta, a una rivoluzione sociale e culturale con cui ci confrontiamo ancora oggi. Contro ogni forma di stigmatizzazione e di esclusione, il celebre psichiatra ha inaugurato una battaglia volta ad abbattere i muri (fisici e non) che ci separano dall'"altro", sottraendo i malati mentali dall'anonimato e dando voce a chi vede il mondo diversamente da "noi". Eppure l'attenzione e la curiosità verso questi mondi altri, autentici e apparentemente isolati, ha caratterizzato già molti anni prima il mondo dell'arte, che si è rivolto per la prima volta - attraverso l'em-

blematica figura intellettuale di Jean Dubuffet - alle produzioni di creatori originali, puri, immuni da condizionamenti culturali e dal *mainstream* artistico ufficiale.

Da qui, la definizione di Art Brut, di una creatività spontanea e fuori dagli schemi che supera le barriere disciplinari installandosi nelle pieghe, al confine tra disagio e libertà. Art Brut, Outsider Art, Arte Irregolare: nomi che definiscono una regione eterogenea che raccoglie prodotti artistici non catalogabili, immediati, realizzati da creatori autodidatti, disinteressati al mercato e al sistema. In queste creazioni non troviamo predefinizione estetica, ma un'urgenza creativa, talvolta gesti ancestra-



La villa
La sede della Fondazione

li e archetipici. Nel mondo è oggi comprovato l'interesse per l'Art Brut. È testimoniato dalla presenza di almeno 30 realtà museali solo in Europa, a cui si aggiungono gallerie e centri di ricerca. Non manca, poi, una profonda attenzione culturale e commerciale in America, e in particolare negli Stati Uniti, dove ad esempio è nata nel 2013 l'Outsider Art Fair, una fiera dedicata interamente a queste produzioni, che si tiene ogni anno a New York e a Parigi. Ora, anche in Italia, nelle colline dell'Oltrepo pavese, nascerà la Casa dell'Art Brut, un centro di esposizione e di divulgazione che intende accogliere tutti gli interessati all'approfondimento e allo studio di un'arte che - per

l'interdisciplinarietà insita nella sua stessa natura - si presta a essere un inesauribile campo di ricerca. Ospitata dalla Fondazione Bussolera Branca a Mairano di Casteggio, in provincia di Pavia, la Casa dell'Art Brut conserverà ed esporrà la più importante raccolta specialistica, il cui nucleo centrale è rappresentato dalla collezione di Fabio e Leo Cei, recentemente arricchita dall'importante fondo di opere che la critica Bianca Tosatti ha raccolto in una vita di lavoro e di ricerca. A disposizione di studiosi e appassionati anche la vasta biblioteca, la sala conferenze e il consistente archivio di opere. Informazioni: info@casadellartbrut.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il racconto

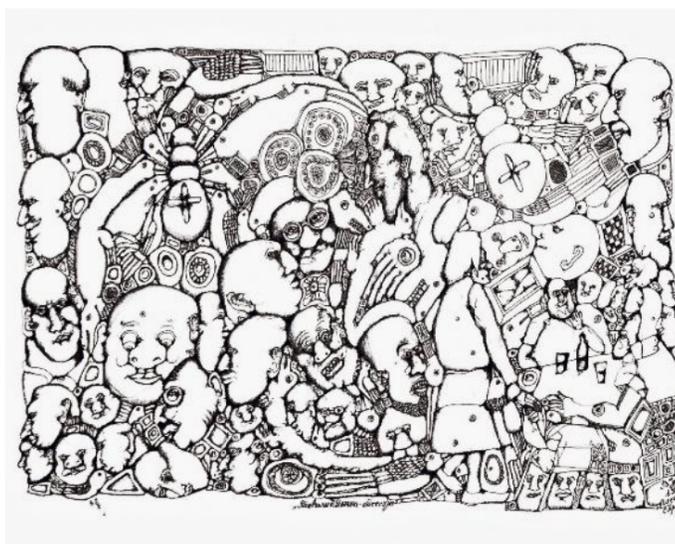
Effetto sorpresa per una vertigine di forme e colori

L'incontro con disegni e sculture realizzati dai "matti" seguendo l'istinto

PIERO COLAPRICO

Sulle colline di Casteggio si va per vini, per trattorie, per quegli artigiani-contadini che sanno preparare formaggi e salami «come sapevano fare i nonni». Ma si può anche finire, quasi per caso, in un luogo inimmaginabile: pareti e pareti con quadri e sculture realizzati da quelli che, un tempo, si chiamavano matti. Gli esperti parlano di Art Brut, e cioè un'arte nata senza scuole, una sorta di sfogo, di voglia di portare all'esterno qualche cosa che si ha dentro, l'espressione di un essere umano che sta chiuso in un recinto e da lì prova a far emergere se stesso. Ora, quando si entra alla Fondazione Bussolera Branca, in via Castel del Lupo, a Mairano di Casteggio, il contrasto con il paesaggio ordinato delle colline, con la ricchezza della villa, con gli odori delle vigne rende ognuno dei visitatori un po' più indifeso quando si piazza davanti alle opere. Ai colori scelti. Ai soggetti. Allo stile. Non occorre essere psichiatri, né particolarmente sensibili, per cogliere una vertigine, un malessere, un dolore, che è quello dell'artista. Ognuno di noi normali - ma come non citare il titolo "Da

vicino nessuno è normale", del festival milanese che si tiene all'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini? - può essere colpito da quanto ha scelto di fare uno o l'altro "matto". Colpito per le ragioni più diverse. C'è chi si appassiona alla storia che legge, per esempio quella dell'artista che si fa chiamare Rambo, e si sente invincibile, forzuto, vincente. C'è chi, invece, si perde dietro



In mostra

Alcune delle opere esposte alla Casa dell'Art Brut, la prima in Italia a ospitare una imponente raccolta specialistica presso la Fondazione Bussolera Branca di Mairano di Casteggio nelle colline dell'Oltrepo pavese

la visione di una Parigi sotterranea, in bianco e nero, un quadro lungo metri, in cui sembra che i vivi camminino rassegnati sopra un mondo sotterraneo popolato di morti parlanti. Qui e là, il desiderio di una carezza. O di un po' di esplicito sesso (e viene in mente il film *Amarcord*, uno dei capolavori di Federico Fellini, con Ciccio Ingrassia che, sperso tra le fronde di un albero in fiore, urla «Voglio una donna»).

Ma anche la certosina fissazione di chi costruisce con le stecche del gelato e gli stecchini un intero armadio, con disegni ricavati dai rilievi impressi ai legni. A volte, spiegano gli esperti, si trovano intere valigie gonfie di fogli formato A 4, con migliaia e migliaia di disegni, che indicano l'incredibile ripetitività di un atto di liberazione, o di sofferenza, come può essere l'arte. Uno dei pittori non si trova più, un lombardo di lago, scappato da una comunità: non sa che le sue opere hanno una piccola ma rispettabile quotazione sul mercato internazionale. Non sa che, per vedere le sue opere, qualcuno rinuncia al sole dell'estate in arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei pittori non si trova più: è fuggito da una comunità e non sa che i suoi disegni hanno un mercato

Artemide®



Vendita straordinaria
8-9-10 Giugno 2018

Venerdì con apertura prolungata dalle 9.00 alle 21.00
Sabato e Domenica dalle 9.00 alle 18.30

lampade, arredi e oggetti per la casa e per l'ufficio

Pezzi unici da collezione, prodotti in esaurimento, prodotti fuori catalogo, prodotti provenienti da esposizioni, fiere, mostre, showroom, prodotti provenienti da set fotografici, cinematografici e spot TV, prototipi.

La disponibilità dei prodotti sarà equamente ripartita nei tre giorni di vendita.

Artemide, via Bergamo 17, Pregnana Milanese - numero verde 800 834 093 - www.artemide.com

Autostrada A4 MI-TO. Per chi proviene da Milano, consigliata uscita Pero/Fieramilano
Per chi proviene da Torino, uscita Rho.

Si può leggere la storia dell'autore che si fa chiamare Rambo e si crede imbattibile, forzuto e vincente